

Era l'avversaria Pdl di Rossi

Faenzi opta per Roma
è già finita l'avventura
per cambiare la Toscana

A PAGINA VI

Faenzi (Pdl) sceglie Roma

Gelli in vantaggio su Salvadori

Giunta regionale: nuovo nome per Rifondazione

MASSIMO VANNI

MONICA Faenzi non resterà a guidare l'opposizione in Consiglio regionale. La decisione ufficiale la comunicherà soltanto oggi. L'orientamento della sfidante del presidente Enrico Rossi, che si era candidata per il Pdl e la Lega con l'obiettivo di cambiare la Toscana, sembra però ormai quello di restare in parlamento e di restare sindaco di Castiglione della Pescaia. E le sue dimissioni dal Consiglio regionale, a quanto pare decise dopo una telefonata con Berlusconi, consentiranno così l'ingresso di un altro esponente leghista, il quarto.

Per la formazione della nuova giunta, Rossi sembra ormai prossimo al traguardo. Oltre all'imprenditrice fiorentina Stella Targetti come vicepresidente, si parla di Annarita Brammerini e Gianfranco Simoncini (a lui forse l'economia). Si parla del leader del Psi Riccardo Nencini (forse la cultura). E si parla ancora della fiorentina Cristina Scalletti e della vicesindaco di Livorno Marta Gazzari per l'Italia dei valori. Il quinto assessore donna dovrebbe essere quello della sanità: una manager con una lunga esperienza nel settore della sanità privata, proveniente però da un'altra regione.

Il Pd aretino è ancora infuriato per la probabile esclusione di Vincenzo Ceccarelli, tanto che

Rossi potrebbe incontrarlo oggi. Ma il sindaco di Chiusi Luca Ceccobao, per il quale già si ipotizzano le deleghe delle infrastrutture, sembra ormai in sella. Tra i franceschiniani, ieri l'ex vicepresidente pisano Federico Gelli sembrava in vantaggio sull'ex assessore fiorentino Gianni Salvadori. Complice anche il fatto che il Pd toscano insiste nel ritenere Firenze «ben rappresentata» nella nuova compagine di governo. Ma la partita non si può ancora considerare chiusa: proprio ieri i franceschiniani si sono riuniti.

È la stessa riunione della maggioranza, presieduta dal presidente Rossi e dal segretario toscano del Pd Andrea Manciulli è stata ieri a tratti movimentata. Non tanto per la seconda lettera anonima circolata ieri, che chiedeva di «non applicare il dosaggio degli ex Ds e degli ex Margherita per rispettare invece il principio di rappresentanza delle tre mozioni congressuali». Quanto per le rivendicazioni dei partiti. Con Fabio Evangelisti, i dipietristi hanno rinnovato la richiesta della presidenza del Consiglio. Ma il Pd è intenzionato a tenere duro su Alberto Monaci.

Riunita fino a tarda sera Rifondazione, nel tentativo di trovare un accordo sul nome da proporre a Rossi. Si fanno ancora i nomi del segretario regionale Stefano Cristiano e di Mauro Lenzi di Colle. Ma ieri è circolato

anche il nome dell'ex parlamentare Salvatore Allocca.



I COLLOQUI

Ore decisive per Rossi che domani annuncerà la nuova giunta
A sinistra, Faenzi

